

Tra giunta democristiana PCI e PSI

A Massarosa si profila un accordo tra partiti

L'intesa stipulata prevede un maggior coinvolgimento delle forze di opposizione nella vita amministrativa del Comune

MASSAROSA — Dopo le dimissioni della giunta comunale camaratosa, dove la DC, pur mantenendo anche dopo il 15 giugno la maggioranza assoluta, non ha saputo dare adeguata risposta alle esigenze e ai problemi, determinando il vuoto amministrativo, aspetti di notevole interesse stanno maturando anche nel comune di Massarosa. Da notare che tali mutamenti avvengono anche nei cosiddetti comuni bianchi, dove la DC raccoglie il 70 per cento dei consensi, evidenziando quindi le grosse difficoltà della DC a gestire la cosa pubblica in modo burocratico e clientelare.

Cio è dovuto soprattutto ai processi aperti dalla forte avanzata delle sinistre, in particolare del PCI e all'innalzamento dei processi unitari. Gli ultimi sviluppi della situazione nel Massarosese lasciano intravedere il notevole segno di cambiamento dei rapporti fra le varie forze politiche democratiche presenti nel consiglio comunale. La novità sta nella consapevolezza determinata nella democrazia cristiana massarosese, del fatto che se realmente si vogliono superare i problemi e dare una adeguata risposta alle aspettative dei cittadini di questo comune, occorre il massimo di unità e collaborazione tra i partiti democratici rappresentati in consiglio comunale, così come da tempo è stato sostenuto dal PCI e dal PSI.

In particolare, all'inizio della discussione sull'impostazione del bilancio 1977, i comunisti hanno riproposto l'adesione di affrontare in modo nuovo le questioni sul tappeto, determinando un mutamento positivo nel rapporto tra le forze politiche. Una prima rispondenza positiva a questa impostazione è venuta dalla riunione del giorno scorsi tra i gruppi consiliari PCI DC PSI unitamente all'amministrazione comunale: si è deciso in quella sede di iniziare una serie di incontri collegiali fra gli stessi gruppi consiliari e l'amministrazione comunale, al fine di approfondire termini e valutare le possibilità di giungere alla definizione di una intesa programmatica complessiva sulle linee fondamentali dell'amministrazione comunale con precise garanzie per tutti i gruppi. Venerdì 17 è stato un nuovo incontro che ha caratterizzato la parte relativa alle garanzie politiche. L'accordo prevede i seguenti tre punti:

1) istituzionalizzazione dell'incontro di delegazioni dei gruppi con la giunta municipale sia per la formulazione dell'ordine del giorno del consiglio comunale, sia per le decisioni che vengono assunte in sede di approvazione dei moduli e dei tempi per l'attuazione dell'accordo programmatico;

2) revisione del regolamento del consiglio comunale e del decentramento, quest'ultimo in base alla legge sui consigli circoscrizionali, concretizzando i relativi provvedimenti in vista di una sempre maggiore capacità di intervento dei cittadini nelle decisioni dell'amministrazione comunale, tramite gli organi di partecipazione;

3) per quanto riguarda le commissioni permanenti, si ribadisce la necessità da parte di tutti i gruppi di dare maggiore impulso al loro funzionamento, in una visione di unità e di collaborazione delle questioni amministrative.

La delegazione dc si riserva di dare una risposta, prima delle conclusioni del programma, alla richiesta avanzata dai gruppi PCI PSI di un coinvolgimento paritetico a questi ultimi ritenuto essenziale ai fini delle altre decisioni concordemente prese, nel coordinamento delle commissioni permanenti. E' certo che tali novità sono venute maturando attraverso una dura battaglia politica che ha visto e vede tuttora schierati in campo i diversi orientamenti presenti all'interno del consiglio comunale.

Proprio per questo che i comunisti pur giudicando positivamente quanto è avvenuto, non danno per scontato tale processo positivo, che potrebbe anche subire tentativi di ritorno indietro.

E' però da sottolineare che tale apertura, rivolta ad una migliore intesa tra i diversi gruppi consiliari, nasce dal confronto unitario sui problemi reali, superando l'autosufficienza della DC, elemento, che non poco ha pesato in termini di immobilismo e di inadeguatezza sull'operato della pubblica amministrazione.

Migliaia di compagni e cittadini all'iniziativa del PCI

Forte impegno politico al festival di Pistoia

Una scelta di austerità per proporre nuovi modelli di vita - Dibattiti sulla scuola e occupazione - Presentato il libro di Ingrao

PISTOIA — Un festival all'insegna dell'austerità intesa come occasione e scelta per trasformare, per rinnovare, per creare modelli di vita qualitativamente diversi.

Così, nel caso del festival dell'austerità non ha significato perdita di contenuti, povertà di iniziative, pochezza di programmi, bensì occasione e scelta per dare ad esso una nuova qualificazione, un nuovo volto. E' infatti l'immagine di un festival con una forte caratterizzazione politica quella che è emersa da questi primi giorni di svolgimento del festival della federazione pistoiese e che traspare dalla lettura del calendario delle iniziative in programma.

Preziosi appaiono infatti le proposte di dibattito e di discussione come la tavola rotonda di ieri in cui è stato presentato il volume di Pietro Ingrao «Masse e potere»;

il dibattito di venerdì su «Sport e società», al quale è intervenuta la compagna Anna Contorno; la conferenza che Renzo Martinelli terrà lunedì (ore 21.30) nella saletta attigua al chiostro di S. Francesco su «Egemonia e pluralismo in Gramsci»; e ancora il dibattito di venerdì 24 sul problema dell'aborto.

Inoltre un ciclo di dibattiti si svolgerà al centro Ho Chi Minh (un grande stand con uno spazio per l'editoria e una saletta con 180 posti) allo scopo di affrontare un discorso concreto sui singoli aspetti della società italiana alla luce delle linee generali del programma del programma a medio termine. I temi in discussione sono di notevole interesse: occupazione giovanile ed emarginazione (con l'intervento di G. Borgna); «Il decentramento» (il dibattito con L. Pallini e M. Stefanini si

è svolto venerdì), la presenza degli artisti nella società (incontro con i compagni della consulta popolare di Milano), la scuola di massa (dibattito con E. Incastri e T. Torelli), il credito e la programmazione (con l'intervento di G. Manghetti), i trasporti, l'assistenza sanitaria, l'ordine pubblico (con l'intervento di S. Tesi).

Qui vogliamo completare il discorso sulla qualificazione politica del festival aggiungendo infine che un terzo ciclo di incontri e di dibattiti sarà proposto dalle compagne della commissione femminile allo «spazio donna» su un'ampia serie di problemi: la parità nel mondo del lavoro, i consulti, la violenza contro le donne, la famiglia, l'educazione sessuale come momento di superamento della divisione dei ruoli.

Antonio Caminati

Costruire nell'unità

Tutta la stampa nazionale (che s'è accorta con un giorno di ritardo di questa giornata elettorale) ha teso a fare emergere il dato dell'assenteismo per quanto riguarda le circoscrizioni. Se i segretari provinciali della DC, del PRI, del PSDI, sia gran parte della stampa, a cominciare da «La Nazione» che ha commentato i risultati senza livore, hanno piazzato al centro della loro analisi «l'assenteismo», «i voti non volti» commenta il Popolo «come sempre accade in queste circostanze, che non sono certamente mancati ai partiti delle sinistre (in particolare modo al PCI), ma a quelli dell'area di centro (soprattutto ovviamente alla DC)». Ovviamente!

In conclusione sarebbe stato preminente nel successo del PCI il dato dell'assenteismo giacché la potente e onnipotente macchina organizzativa dei comunisti livornesi avrebbe rastrellato voti ovunque, mentre in difficoltà sarebbero stati gli altri partiti. Ecco fatto.

Molto più seria la dichiarazione dell'onorevole Bodrato per il quale «non possiamo sottovalutare i risultati raggiunti dal PCI nelle regioni del nord». Ora noi non neghiamo affatto la forza e la capacità organizzativa dei comunisti: esse sono il risultato del lavoro quotidiano di migliaia di nostri compagni e compagne, di giovani e meno giovani, che ogni giorno (e senza gettoni di presenza) dedicano parte importante del loro tempo al lavoro di partito.

Ciò dispiace a «La Nazione» e non è molto gradito ai dirigenti provinciali della DC che ad ogni consultazione elettorale, con grande originalità ripropongono il tema del PCI come partito di funzionari. Così è, se vi pare! Ed anche se non vi pare. Si ritiene davvero di poter rintracciare qui «il segreto» del successo comunista? Si crede veramente che una pur forte organizzazione «possa» essere costitutiva di una politica?

A noi sembra più giusto e produttivo un diverso approccio. Intanto bisogna ricordare che l'affluenza al voto (84,12 per cento) è stata tra le più alte di quante si sono verificate in questo tipo nuovo di consultazioni e, in secondo luogo, l'analisi deve essere più complessiva. In Toscana (Livorno e Cortona) il PCI avanzò «sorella» consistentemente nei confronti dei pur brillanti risultati del 20 giugno e, non ci si dimentichi, ciò avviene dopo Firenze e Arezzo. Nella regione non si è perso un colpo.

Il PCI mantiene o rafforza le proprie posizioni partecipando alla destra liberale e missina; mantengono sostanzialmente i partiti minori. La DC denuncia risultati contraddittori. Ci sembra giusta la valutazione di Luciano Bussotti

zione di quanti (commentatori e dirigenti politici) hanno sostenuto che questa pur parziale prova elettorale, che ha investito zone diverse nel paese, testimonia che l'elettorato DC non respinge le novità della politica del partito. Anzi da quanto è accaduto sul piano nazionale si ricava che anche da parte degli elettori DC si fa strada la convinzione che è necessario andare avanti nelle trattative sul programma, più in generale della politica di intese e delle convergenze.

E' una scelta che paga per le forze di sinistra innanzitutto, ma anche per la DC. Lo testimonia, in negativo, anche il risultato di Livorno. La DC perde soltanto a Livorno. E i dirigenti provinciali dello scudo crociato accusano l'assenteismo e la macchina organizzativa del PCI. A noi sembra che il motivo di questo risultato sia squisitamente politico.

La DC livornese si è presentata a queste elezioni con una scelta antiunitaria. Non solo, infatti, ha riproposto (anche senza grande respiro politico e culturale e lasciando bellamente indietro le spalle) il dibattito così interessante e nuovo dei mesi scorsi) il tema maggioranza-minoranza, ma addirittura, ha prospettato la propria indispensabilità ad assumere presidenza nei consigli di circoscrizione. Quando cioè, va detto, si pure con difficoltà, la trattativa per un accordo nazionale, quando in Toscana la DC matura lentamente orientamenti nuovi, quando anche a Livorno si trovano intese per il «Telegiornale», la Cesta di Risparmio, la DC nega le precedenti esperienze unitarie dei vecchi consigli di quartiere e rompe l'unità in così importanti organismi di base. E perde voti.

Il paese comprende che da una crisi così grave e drammatica si può uscire soltanto con un grande sforzo di collaborazione nazionale che coinvolga ed impegni tutte le energie. Chi deve ritornare indietro? A Livorno la DC ha proposto una linea di arretramento perché antiunitaria: ha pagato.

Se andiamo bene addentro, circoscrizione per circoscrizione, alla analisi del voto vediamo che ci sono stati anche spostamenti consistenti verso il nostro partito: crediamo che abbia deciso la nostra proposta unitaria.

Nei nuovi organismi appena eletti continueremo a lavorare perché si affermi ancora nella DC la scelta dell'intesa e dell'unità.

A Cortona la DC ha dichiarato «vogliamo affrontare questa nuova esperienza con spirito unitario». Ci auguriamo che ciò accada anche a Livorno, ove, del resto così forti e antichi sono i legami unitari.

Al Prato di Arezzo la festa dell'Unità

AREZZO — Si apre giovedì al Prato di Arezzo il festival provinciale de l'Unità. La festa proseguirà sino a domenica 3 luglio. In questi mesi, quasi tutte le sezioni del comitato comunale e della provincia si sono impegnate alla costruzione del villaggio, degli stands, delle mostre, ecc.

Fra le giornate più significative vogliamo ricordare venerdì 24 alle 21 il dibattito con Sergio Garavini su «Il sindacato di fronte alla crisi economica».

Sabato 25 alle 18, giornalisti studenti, amministratori di enti politici di spazi pubblici nel nostro paese. Lo stesso giorno alle 21 sarà la volta degli amministratori della città di Arezzo e Prato, con i pensionati, che affronteranno il problema «Gli anziani e la riforma dell'assistenza».

Sabato 26 alle 17 lo spettacolo itinerante per le vie della città del gruppo folk cantadino dello Zabatta; alle 17 il dibattito di critica cinematografica su «La commedia italiana», tema del programma dello spazio cinema; alle 21 il cabaret di Pierfrancesco Foggi.

Lunedì 27 un altro spettacolo — alle 17 del gruppo Pupi e Fresedde; alle 21 un incontro in fortezza fra musica colta ed extracolta con lo stesso gruppo Pupi e Fresedde e fra gli altri il flautista Roberto Fabbriani ed il pianista Carlo Alberto Neri.

Martedì 28 giugno una giornata interamente dedicata all'Internazionalismo, con i murales della brigata Pablo Neruda; manifestazione alle 21

ombra appunto i gravi problemi che travolgono la società: quindi anche un grande momento di impegno e di lotta politica. Ed infine la festa prima di tutto — della stampa comunista. Per ultimo cercare di dare, e questo è l'impegno più difficile, non un tutto costruito ma anche un certo spazio di libertà. Questo senso ha il programma che presentiamo e che si snoda nell'arco di 10 giorni.

Fra le giornate più significative vogliamo ricordare venerdì 24 alle 21 il dibattito con Sergio Garavini su «Il sindacato di fronte alla crisi economica».

Sabato 25 alle 18, giornalisti studenti, amministratori di enti politici di spazi pubblici nel nostro paese. Lo stesso giorno alle 21 sarà la volta degli amministratori della città di Arezzo e Prato, con i pensionati, che affronteranno il problema «Gli anziani e la riforma dell'assistenza».

Sabato 26 alle 17 lo spettacolo itinerante per le vie della città del gruppo folk cantadino dello Zabatta; alle 17 il dibattito di critica cinematografica su «La commedia italiana», tema del programma dello spazio cinema; alle 21 il cabaret di Pierfrancesco Foggi.

Lunedì 27 un altro spettacolo — alle 17 del gruppo Pupi e Fresedde; alle 21 un incontro in fortezza fra musica colta ed extracolta con lo stesso gruppo Pupi e Fresedde e fra gli altri il flautista Roberto Fabbriani ed il pianista Carlo Alberto Neri.

Martedì 28 giugno una giornata interamente dedicata all'Internazionalismo, con i murales della brigata Pablo Neruda; manifestazione alle 21

Sciopero in difesa dell'ordine pubblico

LIVORNO — I due gravi attentati compiuti nella tarda serata di giovedì contro il Tribunale ed il palazzo delle Imposte hanno suscitato una pronta risposta unitaria: il comitato permanente antifascista ha accolto la proposta avanzata da CGL, CISL, UIL per uno sciopero di protesta. L'astensione dal lavoro si svolgerà domani lunedì dalle 10.30 alle 12 e interesserà tutti i lavoratori dipendenti, con l'adesione della confederazione nazionale dell'artigianato. Alla riunione cui hanno partecipato i rappresentanti del comune e della provincia tutti i partiti democratici DC, PCI, PSI, PRI, PSDI, l'ANPPA, l'ANPI) è scaturita anche l'indicazione di dar vita ad una manifestazione nel corso del

I detenuti di Grosseto solidali con il giudice Baldi

GROSSETO, 33 detenuti del carcere circondariale di Grosseto hanno inviato una lettera aperta al giudice di sorveglianza dottor Baldi di Siena, recentemente sospeso dal suo incarico.

«Ricordo» Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno Arturo Scoppa, il comitato di lavoro ricorda con immutato affetto, settembre 1970, il suo

manifestazione nel corso del

A FIRENZE e a PRATO

La CASA della SPOSA

LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE

TROVERETE IL PIU' ALTO ASSORTIMENTO NEI MODELLI GIA' CONFEZIONATI E SU MISURA CON AMPIA SCELTA NEI PREZZI E TESSUTI

FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA - ESTATE 1977

ATTENZIONE

I nostri punti vendita sono esclusivamente:

FIRENZE - Borgo Albizi, 77 r. - Tel. 215.196
PRATO - Via Tintori, 57 - Telef. 33.244
BOLOGNA - Via S. Stefano, 7 - Tel. 23.146

OSCAR ACCADEMICO ALTA MODA

VEICOLI D'OCCASIONE D'OGNI MARCA - REVISIONI TI E GARANZIE - RATALEZZIONI FINO A 30 MESI

FILIALE RENAULT
Viale Corsica, 15-23
Tel. 351.451 - FIRENZE

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 28.666 - 28.033
FIRENZE

ISCRIZIONI GIA' APERTE per

CORSI INVERNALI di Inglese 1977-1978

FIERA DI PRATO

settembre - ottobre '77

MANIFESTAZIONI ECONOMICHE COMMERCIALI

Il'edizione di PRATO PRODUCE 10-18 settembre
Istituto Tecnico Industriale «T. Buzzi»

6.000 mq. di esposizione del macchinario tessile, accessori tessili, prodotti chimici e prodotti in materie plastiche - 170 stands opportunamente organizzati.

Riconferma dell'alto livello di perfezione raggiunto in questo settore e la sorprendente funzionalità e adattabilità delle macchine alle più diverse esigenze della produzione tessile, non solo pratese e nazionale, ma anche internazionale.

l'edizione Mostra campionaria «ESPONE» 18-21 ottobre
Istituto Tecnico Industriale «T. Buzzi»

Incontro fra i produttori tessili pratesi e gli operatori economici e commerciali nazionali ed esteri.

6.000 mq. di esposizione - 150 stands completamente attrezzati.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Comitato Fiera di Prato via Banchelli n. 18 tel. 20.301 e 20.065 entro il 20 giugno 1977.

acquistare meglio spendendo meno? anche in questa città si può!



da lunedì 20 giugno nel nuovo SUPERMERCATO

DESPAR

Firenze via A. da Pontedera 30 (zona Legnaia)



oppure in via della Ripa 1/3 Rovezzano

Italojet

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in URSS